

L'Arma dei Carabinieri di Paternò celebra la "Virgo Fidelis".



Lo scorso 22 novembre presso il Santuario della Madonna SS. della Consolazione è stata celebrata dal sacerdote don Angelo, con una solenne cerimonia, la Santa Messa in onore della *Virgo Fidelis*, alla presenza del capitano Antonio Maione, comandante della compagnia di Paternò.

Hanno partecipato i comandanti delle stazioni di Paternò, Adrano, Biancavilla, S. M. di Licodia, Ragalna, Belpasso, Nicolosi e Motta S. Anastasia, le associazioni e la croce rossa.

La messa ha visto coinvolti anche i fedeli, che ormai da due anni, sono invitati a condividere la celebrazione, prima vissuta solo dall'Arma e dai familiari.

Con il titolo *Virgo Fidelis* ci si riferisce all'appellativo cattolico di Maria, madre di Gesù, scelta quale Patrona dell'Arma dei carabinieri. Il culto venne istituito da papa Pio XII che, l'8 dicembre del 1949, stabiliva come data della ricorrenza il 21 novembre, che coincideva peraltro anche con la Presentazione della Beata Vergine Maria e la ricorrenza della battaglia di Culqualber. Quest'anno difatti la cerimonia ricorre nel 68° anniversario della memorabile battaglia, durante la quale un intero battaglione di carabinieri si battè fino alla morte. In seguito a questo eroico evento la Bandiera dell'Arma venne insignita di una medaglia al Valore.

Virgo Fidelis si legge per la prima volta nei secoli XI e XII all'interno di gruppi litanici, veri e propri poemi popolari mariani, che traggono origine dalla Sacra Scrittura.

Si deve, tuttavia, all'Arma dei Carabinieri d'Italia l'affermazione e la diffusione del culto subito dopo il secondo conflitto mondiale, in particolare per volere del Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario Militare d'Italia.

Come icona della Patrona fu scelta un'immagine realizzata da Giuliano Leonardi, scultore e architetto che raffigurò la Vergine con un libro in mano in atteggiamento raccolto, mentre legge le parole profetiche dell'Apocalisse: "Sii fedele sino alla morte". Le parole si pongono in perfetta consonanza con il motto dell'Arma "Fedele nei secoli" ed esprimono un chiaro riferimento alla fedeltà che ogni buon soldato deve al servizio della propria patria.

Durante la celebrazione, accanto l'altare è stata posta l'immagine della Virgo, ai piedi della quale ardeva simbolicamente la fiamma dell'Arma. Sono stati tanti i momenti suggestivi che hanno coinvolto la comunità, in particolare il momento dell'offertorio, durante il quale sono stati donati alla Vergine i simboli del Carabiniere: la lucerna, la bandoliera e la bandiera, presentati dal tenente della compagnia di Paternò Marco Belardo. *"Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore! Tu che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di " Virgo Fidelis"... "*. Così si legge nell'incipit della preghiera del Carabiniere, recitata in questa occasione dal maresciallo Michele Piccione nel silenzio raccolto dei fedeli. Alla fine della cerimonia, ultime ma piene di significato le parole del capitano Maione, che col suo discorso ha richiamato all'attenzione dell'intera comunità il senso della giustizia e del giusto, che si esplica nelle azioni di ogni giorno. Ha rievocato, inoltre, nella memoria collettiva due eroi dell'Arma. Salvo D'Acquisto, esempio di coraggio e abnegazione, devoto all'Arma e ai principi cristiani, vicebrigadiere napoletano, che, nel 1943, venne fucilato all'età di 22 anni, sacrificando la sua vita per salvare 22 contadini innocenti da una strage nazista. Angelo Rognoni, carabiniere lombardo vissuto nei primi del Novecento e morto eroicamente a 24 anni ad Adrano. Per non dimenticare il sacrificio di chi ha perso la vita per la comunità, ha ricordato il capitano, Rognoni è stato onorato il giorno della commemorazione dei defunti nel luogo che conserva le sue spoglie.

La celebrazione si è conclusa con l'inno alla Vergine *"In una luce fulgida di fiamma, com'ali bianche nell'azzurro ciel, al tuo trono corrusco, o dolce Mamma, sale il palpito del figlio tuo fedel...il cuore mio non fermerà la morte perché hai giurato fede al tricolor..."*.

mariacarmela crisafi



